

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Sussidio per il pellegrinaggio dei gruppi

AFFIDAMENTO A MARIA

CEL. Fratelli, eleviamo il nostro saluto alla madre di Cristo e madre nostra.
Lei, che nella preghiera del Rosario invochiamo come “porta del cielo”, ci guidi nel cammino per varcare la porta della Misericordia della chiesa Cattedrale.

CANTO

Rit. *Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!*

Sia lode a te! La benedetta
Vergine Madre prega per noi:
tu l'esaudisci, tu la coroni.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
Amen! Maranathà! (*in Avvento e Quaresima*)

CEL. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
ASS. Amen.

CEL. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con voi.
ASS. E con il tuo spirito.

CEL. Fratelli e sorelle, in comunione con Maria,
pieni di gratitudine per la redenzione operata da Gesù Cristo,
eleviamo al Padre nei cieli il nostro rendimento
di grazie e invochiamo la sua misericordia.

Rit. *Il Signore è bontà e misericordia.*

Noi ti rendiamo grazie, o Padre,
perché hai stabilito in Maria di Nazareth,

madre del Cristo Tuo Figlio,
il culmine della storia del popolo eletto
e l'inizio della Chiesa. *Rit.*

Associata alla potenza del tuo Spirito
al mistero di Cristo redentore,
ella coopera a generare con la Chiesa nuovi figli,
attirandoli a te con il suo esempio
ed educandoli maternamente alla carità perfetta. *Rit.*

Donandocela come madre,
ci chiami a seguirne l'esempio
imparando da lei ad amarti con cuore filiale,
a prenderci cura del nostro prossimo,
a fare della nostra vita una lode a te gradita. *Rit.*

Padre nostro...

CEL. Preghiamo.

Padre Santo, che col mistero della morte
e resurrezione del tuo Figlio
hai stabilito la salvezza del genere umano,
concedi a tutti gli uomini
con la grazia del tuo Spirito
di essere inclusi nel numero dei figli di adozione
che Gesù morente sulla croce
affidò alla vergine Madre.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ASS. Amen.

CEL. Salutiamo Maria come "Madre di Misericordia".

*Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

CEL. Nell'anno santo della Misericordia, il Sacramento della Riconciliazione assume una rilevanza grande. Papa Francesco ci ricorda che "Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonarci. Noi non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono". Per questo celebriamo il Sacramento della riconciliazione. Il Canto ci invita ad invocare il perdono:

Rit. ***Signore, ascolta; Padre perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore.***

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.
O buon Pastore, tu che dai la vita.
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora, con pietà infinita.

SALUTO LITURGICO

CEL. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
ASS. **Amen.**

CEL. Il Signore, che nel suo amore infinito
vuole perdonarci e riconciliarci con sé,
sia con tutti voi.
ASS. E con il tuo spirito.

CEL. Fratelli, il Signore rivolge a noi
il suo volto misericordioso,
perché rigenerati dalla sua presenza
diventiamo noi stessi testimoni di amore
verso ogni fratello e ogni creatura.
Ritorniamo a lui con cuore contrito,
per essere rinnovati.

Preghiamo

Padre Santo e misericordioso,
che richiami sempre i tuoi figli
con la forza e la dolcezza del tuo perdono,
crea in noi un cuore nuovo,
capace di accogliere il dono della riconciliazione
e la vita nuova del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Vangelo (Lc 15,1-32)

Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:

“Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”.

Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”.

Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.

Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

“Nell’anno giubilare poniamoci
con rinnovato stupore di fede
di fronte all’amore del Padre,
che ha amato il suo Figlio,
“perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna”. (Gv 3,16)

Medita intorno a queste domande:

- Che cosa sto facendo della mia vita?
- Perché vivo? Mi dico cristiano?
- Lo sono nei fatti? La mia fede è viva?
- Come sto vivendo il mio rapporto con Dio?
- Come vivo il mio essere figlio di Dio?
- Gli altri sono fratelli per me?
- Signore, ho peccato perché...

Penso alle parole del Vangelo:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te. (Lc 15,21)

E ripeto dal profondo del cuore:
O Dio, abbi pietà di me peccatore. (Lc 18,13)

Con te, Signore, nessuno può fingere;
anch’io devo pormi sinceramente dinanzi a te.
Ti chiedo perdono perché non riconosco il tuo amore,
perché non amo i miei fratelli.
Ho bisogno della tua luce e del tuo perdono.
Perdonami, Signore.
Che io sperimenti la tua misericordia.
Amen.

Confessione individuale

Invocazioni conclusive

CEL. Consapevoli del nostro peccato
innalziamo la preghiera fiduciosa a Dio,
Padre misericordioso,
che non vuole la morte dei peccatori
ma la conversione dai peccati.

*ASS. Apri le tue braccia,
corri incontro al Padre,
oggi la sua casa sarà in festa per te.*

Non ti abbiamo riconosciuto come Padre misericordioso,
ci siamo allontanati dalla tua casa,
ma fiduciosi nel tuo amore ci rivolgiamo a te, Signore. *Rit.*

Non abbiamo ascoltato la tua parola di riconciliazione,
non abbiamo saputo rallegrarci
e fare festa per il perdono che tu concedi ai nostri fratelli,
ma fiduciosi nel tuo amore ci rivolgiamo a te, Signore. *Rit.*

Padre nostro...

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che, liberati da ogni colpa
per il ministero della Chiesa,
rendano gloria a te e testimonino al mondo
la gioia del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

CEL. Riconciliati con il Padre con l'abbraccio del Figlio,
animati dallo Spirito andiamo in pace.

ASS. Rendiamo grazie a Dio.

PREGHIERE PER L'INDULGENZA

Per ottenere l'indulgenza plenaria annessa
è necessario visitare la chiesa recitando un Padre Nostro
e il Credo e adempiendo le seguenti tre condizioni:
confessione sacramentale,

comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Si richiede inoltre che sia esclusa qualsiasi affezione al peccato anche veniale.

Sosta al Battistero

Il fonte è il luogo delle origini della vita cristiana.

Al fonte ognuno di noi è rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo.

La rinnovazione della fede battesimale confermata nella Cresima diventa adesione ecclesiale alla storia della salvezza.

SAC. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

ASS. Rinuncio.

SAC. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

ASS. Rinuncio.

SAC. Rinunciate a Satana, origine e causa di ogni peccato?

ASS. Rinuncio.

SAC. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

ASS. Credo.

SAC. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

ASS. Credo.

SAC. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

ASS. Credo.

ASS. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

ASS. Amen.

All'altare del Ss. Sacramento

Signore Gesù, noi crediamo

e desideriamo credere
sempre più fortemente
che tu sei il Pane di vita,
il cibo con cui il Padre,
chinandosi pietoso su di noi,
vuole saziare la nostra fame
e sete di amore e di felicità.
Nutriti di te e tenendo fisso su di te
il nostro sguardo,
fa' che camminiamo in santità di vita,
diffondendo attorno a noi
l'amore che da te abbiamo ricevuto.
Amen.

Intercessioni

Per la Chiesa e la sua missione,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.
Per la famiglia e la sua missione,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.
Per la riconciliazione fra i tuoi figli,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.
Per la riconciliazione fra i popoli del mondo,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.
Per la Pace nei cuori,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.
Per la Pace nel mondo,
noi ci offriamo a te
e invochiamo la tua misericordia, o Signore.

Preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice: Pater, Ave, Gloria...

Preghiera per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena
dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito
e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi
la libertà e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

L'ORA DELL'AZIONE È GIÀ SUONATA

Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità. Come dicevo a Bombay: "L'uomo deve incontrare l'uomo, le nazioni devono incontrarsi come fratelli e sorelle, come i figli di Dio. In questa comprensione e amicizia vicendevoli, in questa comunione sacra, noi dobbiamo parimenti cominciare a lavorare assieme per edificare l'avvenire comune dell'umanità". E suggerivamo altresì la ricerca di mezzi concreti e pratici di organizzazione e di cooperazione, onde mettere in comune le risorse disponibili e così realizzare una vera comunione fra tutte le nazioni.

Questo dovere riguarda in primo luogo i più favoriti. I loro obblighi sono radicati nella fraternità umana e soprannaturale e si presenta sotto un triplice aspetto: dovere di solidarietà, cioè l'aiuto che le nazioni ricche devono prestare ai paesi in via di sviluppo; dovere di giustizia sociale, cioè il ricomponimento in termini più corretti delle relazioni commerciali difettose tra popoli forti e popoli deboli; dovere di carità universale, cioè la promozione di un mondo più umano per tutti, un mondo nel quale tutti abbiano qualcosa da dare e da ricevere, senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri. Il problema è grave, perché dalla sua soluzione dipende l'avvenire della civiltà mondiale. (...)

Certuni giudicheranno utopistiche siffatte speranze. Potrebbe darsi che il loro realismo pecchi per difetto, e ch'essi non abbiano percepito il dinamismo d'un mondo che vuol vivere più fraternamente, e che, malgrado le sue ignoranze, i suoi errori, e anche i suoi peccati, le sue ricadute nella barbarie e le sue lunghe divagazioni fuori della via della salvezza, si avvicina lentamente, anche senza rendersene conto, al suo Creatore. Questo cammino verso una crescita di umanità richiede sforzo e sacrificio: ma la stessa sofferenza, accettata per amore dei fratelli, è portatrice di progresso per tutta la famiglia umana. I cristiani sanno che l'unione al sacrificio del Salvatore contribuisce all'edificazione del corpo di Cristo nella sua pienezza: il popolo di Dio coadunato. (...)

In questo cammino siamo tutti solidali. A tutti perciò abbiamo voluto ricordare la vastità del dramma e l'urgenza dell'opera da compiere. L'ora dell'azione è già suonata: la sopravvivenza di tanti bambini innocenti, l'accesso a una condizione umana di tante famiglie sventurate, la pace del mondo, l'avvenire della civiltà sono in gioco. A tutti gli uomini e a tutti i popoli di assumersi le loro responsabilità. (...)

Voi tutti che avete inteso l'appello dei popoli sofferenti, voi tutti che lavorate per rispondervi, voi siete gli apostoli del buono e vero sviluppo, che non è la ricchezza egoista e amata per se stessa, ma l'economia al servizio dell'uomo, il pane quotidiano distribuito a tutti, quale sorgente di fraternità e segno della Provvidenza.

(dalla *Populorum Progressio* di Paolo VI)

CONCLUSIONE

*Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!*

Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia!
Amen! Maranathà!

(in Avvento e Quaresima)